

IVG

Noli, con "Opera che follia" si chiude la rassegna San Paragorio in musica

di **Redazione**

20 Agosto 2009 - 8:10



[thumb:3721:1]Noli. Si chiude col botto "San Paragorio in musica", la rassegna concertistica che ha come suggestivo palcoscenico l'antica città di Noli. Dopo il successo dei primi due appuntamenti al Vescovado e in San Paragorio, sabato 22 agosto, alle 21,30, tocca alla chiesa di San Francesco ospitare "Opera, che follia!", un inedito concerto-spettacolo dove l'opera scherza un po' su sé stessa - sulla falsa riga del testo settecentesco "Il teatro alla moda" - giocando con celebri arie firmate da grandi autori quali Rossini e Donizetti.

Grandissima anche la qualità degli interpreti con la presenza di cantanti quali Linda Campanella, Aldo Caputo, Claudia Cesarano, e Matteo Peirone e del pianista Cristiano Del Monte. Oltre alla partecipazione di questi cinque apprezzati musicisti, la serata si avvarrà di quella dissacrante di Enrico Stinchelli, giornalista Rai, autore e conduttore del programma "La Barcaccia", autentico cult per tutti i melomani. Dulcis in fundo, la Madrina della serata sarà un'amica di San Paragorio in Musica, la signora della lirica Renata Scotto.

Il concerto di sabato conclude l'edizione 2009 di "San Pagarorio in Musica", evento che ha come promotori la Pro Loco e il Comune di Noli e conta sulla disponibilità di due artisti di fama internazionale residenti proprio nel borgo marinaro: Linda Campanella e Matteo Peirone, quest'ultimo autentico motore dell'evento. "I primi due appuntamenti sono andati davvero molto bene - spiega Peirone - Speriamo che anche l'ultima data sia un successo anche perché è un po' il fiore all'occhiello di questa rassegna: da un lato è un concerto

lirico classico, ma dall'altro è uno spettacolo molto particolare dove l'opera si racconta, svelando i suoi lati più oscuri, ma anche più divertenti”.

“Noli ovviamente sarà ancora il bellissimo palcoscenico di questo evento - conclude Peirone - Secondo me, questa città ha delle potenzialità straordinarie certamente a livello delle più celebri Cervo o Verezzi, e noi ci stiamo muovendo proprio in questa direzione”.